

«Lago d'Idro, poca trasparenza»

BAITONI – “Lago d'Idro, il fragile equilibrio tra ambiente, trasparenza e grandi opere.” Potremmo riassumere così l'ultimo dibattito, in ordine temporale, nato sul Lago d'Idro che è tornato al centro del dibattito politico e ambientale.

Nei giorni scorsi il deputato del Movimento 5 Stelle Enrico Cappelletti ha depositato un'interrogazione scritta alla Camera rivolta al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, sollevando dubbi e perplessità sulla trasparenza e sulla regolarità delle procedure riguardanti i lavori di regolazione idrica del bacino che sorge al confine tra il Trentino Alto Adige e la

Lombardia.

Il lago è in parte tutelato dalla rete europea Natura 2000 per la sua importanza ecologica. «Proprio per questo - sostiene Cappelletti - ogni intervento dovrebbe essere sottoposto a stringenti controlli ambientali e a un processo decisionale aperto e partecipato. Il progetto in questione risale al 2013 ed è stato autorizzato con una valutazione di impatto ambientale (VIA) già prorogata due volte, l'ultima nel 2023».

Ma secondo numerose segnalazioni locali, queste proroghe sarebbero avvenute senza un'adeguata pubblicità né il coinvolgimento effettivo della cittadi-

nanza e degli enti locali.

«Una condotta, se confermata, che - sostiene il deputato del Movimento 5 Stelle - potrebbe violare le norme europee, in particolare la direttiva 2011/92/UE sulla partecipazione pubblica in materia ambientale. Nel frattempo, il contesto è cambiato. Le condizioni ecologiche del territorio si sono evolute, il progetto ha subito modifiche significative e i costi sono più che raddoppiati, passando da 48 a 97 milioni di euro».

Questo scenario ha acceso le proteste dei comitati e ha dato vita a diverse petizioni popolari, oggi all'esame delle assemblee regionali.

«Anche la Commissione europea - prosegue Cappelletti - è intervenuta più volte, ribadendo l'obbligo di garantire una partecipazione reale e non formale nei procedimenti autorizzativi. A livello regionale, poi, le posizioni appaiono contraddittorie. L'assessore lombardo all'Ambiente ha ammesso pubblicamente che non è mai stato firmato un protocollo di consultazione con gli enti locali, mentre l'assessore agli Enti locali ha dichiarato alla stampa che tutti i soggetti interessati sarebbero già stati coinvolti. Una discrepanza che solleva interrogativi sulla gestione istituzionale del progetto. Chiediamo quindi al Go-



verno di verificare se sia necessario avviare una nuova procedura di Via, più aderente alla situazione attuale. Ma soprattutto sollecitiamo un chiarimento politico e istituzionale: il diritto dei cittadini a partecipare alle

decisioni che riguardano l'ambiente non può restare un principio astratto. Sul Lago d'Idro, oggi, si misura - conclude Cappelletti - anche la coerenza democratica del nostro sistema».

M.Mae.